

La finestra

Il vento ululava per le strade e rapiva ogni cosa al suo passare.

Le porte e le finestre d'ogni casa cigolavano e in una di quelle case, un bimbo, con gli occhi socchiusi, giaceva in un letto sotto le pesanti coperte. Presso il capezzale, una donna, sua madre, con le gote rigate di lacrime, gli accarezzava i capelli e con lo sguardo chiedeva al medico, in piedi davanti a lei, se vi fosse una speranza che il suo figliolo si salvasse.

Il medico la guardò a lungo, poi disse: "Se resistesse sino a domani, se riuscisse a superare la crisi, forse potrebbe salvarsi".

La donna allora, chinò gli occhi e lacrime ancora più grandi incominciarono a scorrere sul suo viso, mentre il medico, senza aggiungere altro, indossava il soprabito e usciva.

Il fanciullo allora aprì gli occhi e "Lo senti il vento, mamma?" disse con una flebile voce. "E' simile alla morte! Guarda come si spalancano le finestre al suo passare! Solo quella finestra resiste ancora; è simile a me, ma presto anch'essa cederà e con essa cederò anch'io".

La finestra, che era proprio davanti al lettino, udì quelle parole e decise che non avrebbe ceduto al vento che ululava rabbioso.

Quella finestra era la migliore amica del fanciullo: egli se ne stava presso di lei ore ed ore a guardare la strada alberata, i radi passanti e i monti che spesso si divertiva a dipingere. Quando non era con lei, la finestra si accontentava di vederlo giocare con i suoi compagni, di seguirlo con lo sguardo nelle sue corse, nei suoi salti...ed ora era là e la vita lo abbandonava.

Scese la notte, il vento diventò più impetuoso: s'abbatté furioso contro la finestra, ma essa non cedeva. Il bimbo guardava quel rettangolo rimasto ancora indiviso e dal colore verde chiaro, la sua ultima speranza di salvezza. Sentiva la fronte coprirsi di sudore e gli occhi chiudersi lentamente, ma, prendendo esempio da quella finestra, neppure lui voleva cedere, e pregava e le sue preghiere si univano a quelle di sua madre.

"Devo resistere!", gridava la finestra col suo cigolio. "Devo salvare quel bimbo!". Il vento continuò ad ululare e la finestra a rimanere chiusa, con tutte le sue forze, per tutta la notte, e finalmente giunse il nuovo giorno. Il medico, pur non avendo più nessuna speranza, si recò subito a sapere notizie del fanciullo. L'uscio era aperto, entrò in casa e con suo grande stupore vide il bimbo sorridere felice a sua madre, che, seduta sul letto accanto a lui, piangeva per la gioia. In quel momento, dai vetri della finestra dal color verde chiaro, penetrò nella stanza un raggio di sole, avvolgendo quelle tre persone in una striscia gialla, quasi in una magica verga d'oro, come per dire che dalla speranza e dalla fede scaturisce sempre la felicità.

